Un convegno su Giorgio Morelli Partigiano bianco, fu assassinato

Alla fine della guerra 'Il Solitario' denunciò l'uccisione di 'Azor' tirò in ballo i garibaldini e subì un attentato mortale

ALBINEA

C'è voluto qualche decennio ma da qualche tempo, anche nella «rossa» Reggio Emilia, si è cominciato a riconoscere l'importante ruolo dei partigiani cattolici nel corso della guerra civile italiana 1943-1945. Memoria che sta ritrovando linfa grazie a una nuova generazione di storici, anche di sinistra ma attenti a valorizzare l'operato di tutti coloro che contribuirono alla Resistenza. E' il caso del convegno che si svolgerà martedì 4 marzo, alle 21, nella sala del Capitano del Popolo in piazza del Monte. A organizzarlo il centro culturale «Blaise Pascal», il Comitato amici di Rolando Rivi e l'Associazione «Città di Reggio», per ricordare e approfondire la figura di Giorgio Morelli. Partigiano, giornalista e figura di spicco dell'epopea resistenziale, l'albinetano Morelli, nome di battaglia «il Solitario», si distinse anche nel primo dopoguerra, mediante gli scritti sul settimanale da lui fondato, «La nuova penna». Che tra le «mission» aveva quella della ricerca della verità sui numerosi delitti politici commessi in quel periodo da frange comuniste estremiste e traditrici dei valori resistenziali.

Giorgio Morelli, 'Il Solitario'

In particolare, a seguito dell'assassinio di Mario «Azor» Simonazzi, cattolico e tra i più valenti combattenti antifascisti, sul suo periodico attaccò duramente Didimo Ferrari, alias «Eros», nel celebre «j'accuse»: «Eros, per chi suona la campana?», dopo che quest'ultimo lo aveva duramente attaccato, ed espulso dall'Anpi, proprio per le sue ricerche sui delitti del periodo.

Poco tempo dopo l'uscita del suo editoriale, la sera del 27 gennaio 1946, Morelli subì un attentato, rimanendo gravemente ferito; uno dei colpi lo raggiunse infatti al polmone. Ne uscì fortemente indebolito nel fisico e il 9 agosto del 1947 morì di tubercolosi.

Dell'operato partigiano di Morelli e, più in generale, del ruolo dei cattolici nella Resistenza si parlerà nell'incontro di martedì sera. Relatori Marta Busani, ricercatrice di Storia Contemporanea presso l'Università «Sacro Cuore» di Milano e autrice del libro «Giorgio Morelli, il Solitario», e Mirco Carrattieri. Quest'ultimo, storico della nuova generazione di cui si scriveva poco sopra, ed ex direttore di Istoreco, parteciperà al convegno come responsabile scientifico di Liberation Route Italia, la rete di percorsi gestita dal Consiglio d'Europa intorno ai luoghi che rievocano la liberazione dal giogo nazifascista.

Gabriele Gallo